Anno VI. - N. 272 Udine - Sabato 9 Marzo 1901 Conto corrente con la Posta

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
Per un anno . . . . L. 3.00
" " semestre . . . . " 1.50
Per l'estero aggiungere le spese postali.

INSERZIONI
ed avvisi in terza e quarta pagina a prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.

Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcato N. 5, I° piano.

Un numero separato cent. 5.

Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

Le violenze dei moderati

Dopo la costituzione del Ministero Zanardelli noi assistiamo ogni giorno ad un fenomeno nuovo: alla violenza continua, insistente di coloro che contro di essa hanno tante volte predicato.

Gli è come la storia di padre Zappata, e non è la prima volta che noi dobbiamo ascoltare le sfuriate dei giornali moderati contro certi partiti e più ancora contro determinati uomini politici. Ma mai come ora l'attacco personale aveva raggiunto una tale intensità e una tale violenza, condite spesse volte da argomenti troppo puerili.

E gli on. Zanardelli e Giolitti, coi loro compagni del Ministero, possono andar lieti di questo scatenarsi di ingiurie, perchè esso forma il miglior elogio delle idee democratiche finora professate dagli uomini che sono al governo.

Quello invece che ci pare un po' strano è la nuova intolleranza di linguaggio e di opinioni inaugurata da certi signori del partito moderato. Se ciò avvenisse da parte dei partiti popolari, allora si griderebbe alla tirannide socialista, al turpiloquio dei tribuni, alla mancanza di educazione del popolo, che non rispetta quel che pensano gli altri.

Ma quando le persone cosidette educate si comportano come si vede in questi giorni, allora ci si vuol negare il diritto di rilevare questa palese contraddizione tra quello che dicono da tanto tempo e quello che fanno attualmente.

Possibile che si voglia pretendere un diverso trattamento da chi è sempre pronto a denunciare come *sovversivi* quelli che sono rei soltanto di pensarla diversamente?

E noi ora potremo dire e fare altrettanto, perchè sarebbe semplicemente la pena del taglione per certi individui. Non lo facciamo perchè abbiamo un concetto ben più alto della libertà, che vogliamo sia per tutti e sia da tutti rispettata.

Anche i moderati lo dicono, ma ora, quando vedono che questo concetto può diventare realtà, gridano e si sollevano in massa a difesa di un privilegio che vorrebbero conservato solo per essi.

E ben vero che alle vipere non basta pestare la coda!...

X MARZO

Un'altra data memorabile e triste per il nostro paese, per la democrazia di tutti i popoli.

Il 10 marzo 1872 moriva **Giuseppe Mazzini**, il repubblicano integerrimo che consacrò tutta la sua esistenza alla causa degli oppressi, tutte le forze dell'ingegno e del cuore alla liberazione d'Italia.

E sul sepolcro del Veglio, che dorme a Staglieno la pace sconfinata del giusto, debbono oggi rivolgersi i nostri sguardi: sulla tomba di Colui che dalla Sua opera non raccolse che ingratitudine e dispiaceri.

Mazzini, Garibaldi, Felice Cavallotti!.... Tre nomi che formano da soli un poema; tre nomi che da soli bastano a segnare un'epoca nella civiltà d'un paese.

E nell'ora triste dello sconforto e del disinganno volino i nostri pensieri alle tombe dei Grandi. Là soltanto potremo attingere una forza novella. (c. g.)

Per l'abolizione del dazio sul grano

ANCHE I MODERATI SONO CON NOI

Da un pezzo in Italia i partiti popolari si agitano per ottenere l'abolizione del dazio doganale sul grano e anche il nostro giornale si è fatto più volte interprete di questa giusta riforma, che verrebbe a sollievo delle classi lavoratrici.

Ma il Parlamento, che è composto in gran parte di capitalisti e di grossi produttori di grano, o di persone che hanno con loro affinità d'interessi, non s'è finora sognato di cancellare o almeno ridurre questo balzello, che si può giustamente chiamare la *tassa sulla fame*. E il governo, emanazione di questa maggioranza, ne ha seguito i voleri e tutelati gli egoistici interessi a danno del popolo italiano.

Che questo sia un interesse di persone e di casta, noi (e con noi partiti popolari) l'abbiamo sovente ripetuto. Ora siamo lieti che anche da un giornale conservatore parta lo stesso concetto e si venga alle medesime conclusioni che noi abbiamo proposte.

Ecco ciò che scrive il *Corriere della sera*, n. 55, in data di martedì p. p.

"Da un pezzo in Italia gli interessi pubblici sono stati sacrificati a quelli particolari; ora, nelle condizioni presenti dell'economia nazionale, dell'erario e *soprattutto dello spirito pubblico*, è impossibile di continuare nello stesso sistema; occorre anzi di mutarlo radicalmente col fare l'interesse pubblico a scapito anche degli interessi particolari. Col nuovo metodo, alla tirata definitiva delle somme, anche questi finirebbero col guadagnarci. Ed io credo che, se gli agricoltori di Roma, sapessero elevarsi al disopra del loro gretto e *momentaneo* interesse, se sapessero considerare bene il presente e prevedere l'avvenire, tornerebbero sul loro voto e proporrebbero essi stessi la riduzione immediata del dazio sul grano a L. 5 al quintale."

Se non siamo all'abolizione completa, siamo già alla riduzione ed è pur qualche cosa. Speriamo che un po' alla volta si riesca a capire.

UNIONE!

A ministro della P. I. è stato chiamato l'on. Nunzio Nasi, uomo, a quanto si dice, coltissimo, oratore facondo, mente aperta a tutti i problemi della vita moderna. Lo vedremo all'opera.

La scuola elementare italiana dopo trent'anni di vita libera non solo è ben lungi dall'essere scuola nazionale, ma trascina malamente la vita tra un cumulo di leggine, di palliativi, di mezzi termini da far vergogna. C'è del vecchiume che occorrerebbe estirpare e sostituire con materiale nuovo, c'è molto da costruire di pianta. Fino ad ora l'artefice coraggioso è mancato. Il Baccelli prima, il Gallo poi avevano promesso e preparato progetti e contro progetti, che del resto poco appagavano i giusti desideri degli insegnanti e mal rispondevano ai bisogni dell'educazione popolare. Vorrà la nuova Eccellenza raccogliere l'eredità lasciata dai suoi illustri predecessori, passarla al crogiuolo della discussione, migliorarla, adattarla alle aspirazioni ed ai voti dei veri amanti della scuola?

Riforme urgenti come quella della nomina e conferma, del pareggiamento degli stipendi, del rinnovamento — starei per dire dell'abolizione, tanto così com'è non fa che illudere i maestri — del Monte Pensioni s'impongono.

Non abbiamo mai creduto, nè sperato che un ministro, per quanto animato da buoni propositi, possa condurre in porto miglioramenti nella scuola senza che siano entrati nella coscienza della nazione e del Parlamento. Ora è a ciò che devesi tendere. I maestri, le società pedagogiche, i fautori della scuola educatrice si agitino in tutti i modi per diffondere questa corrente. Un buon elemento c'è ormai alla Camera. Più che cento deputati sono convinti che così non la può durare ed hanno promesso la loro opera, il loro appoggio. Non perdiamoci, adunque: uniamoci, domandiamo. Ma sopratutto uniamoci.

Sessantamila insegnanti, ora dispersi per la penisola, quando formino una grande associazione, costruiranno una forza non disprezzabile. Il grido è gettato; uno dei più valorosi deputati, l'on. Credaro, lavora indefessamente e con zelo da apostolo alla grande idea. La bandiera dell'Unione Nazionale dei Maestri è già inalberata. Ai soldati del nuovo risorgimento raccogliersi intorno e lottare.

Educatori d'Italia, unitevi! la vittoria sarà vostra! W.

Una società (dico l'umana) ove i più faticano per la sussistenza e dove i meno con menzogne o violenze vogliono la maggior parte dei prodotti dei primi, senza sudarli, non deve essa suscitare il malcontento e la vendetta di chi soffre? *Garibaldi*

La conferenza dell'onor. Girardini a Nogaredo di Prato.

Ci scrivono da Nogaredo, 6:

Domenica, invitato da numerosi elettori, fu qui l'on. Girardini, nostro deputato, per tenere una pubblica conferenza sul *Segretariato dell'emigrazione.*

Gran folla di popolo, con musica e bandiere, era ad attenderlo a circa un chilometro dal paese, dimostrando così quanto fosse vivo in tutti il desiderio di udire la parola smagliante e podorosa del rappresentante di Udine. La pessima giornata non potè impedire la grandiosa dimostrazione dei popolani di Nogaredo, che, raccolti in più d'un migliaio nella pubblica piazza, sotto la pioggia insistente stettero per circa tre quarti d'ora a sentire la conferenza del loro deputato, interrompendola continuamente con unanimi acclamazioni.

L'on. Girardini cominciò col ringraziare i suoi elettori per il cortese invito e per l'affettuosa accoglienza ricevuta. Si disse lieto di trovarsi fra essi anche per meglio rannodare quei vincoli che debbono stringersi fra il popolo e i suoi rappresentanti, onde meglio essi possano conoscere i bisogni e le aspirazioni delle classi lavoratrici.

Parlò in seguito dell'emigrazione temporanea e delle sue origini, ricercandone specialmente le cause nella mancanza di lavoro e nella deficienza dei salari dati ai nostri operai. Essi si recano all'estero, ma anche colà sono soggetti a mistificazioni e ad imbrogli, dai quali, specie per la mancanza di coltura, possono rade volte sottrarsi.

Hanno adunque bisogno d'una guida e d'un aiuto sicuro, e questo si propone il *Segretariato dell'emigrazione*, testè sorto in Udine per unanime consentimento di popolo.

L'onorevole Girardini spiega brevemente gli scopi del Segretariato ed invita tutti gli emigranti ad aderirvi. Questo sarà un principio di quell'organizzazione operaia, che si ammira negli altri paesi e che forma la forza delle classi lavoratrici. E gli operai debbono aiutare questa istituzione colla loro esperienza attinta sui luoghi, colle loro cognizioni coi loro reclami, per far sì che essa sempre migliori.

Ciò facendo essi adempiranno ad un loro dovere e ne risentiranno vantaggi economici e morali. Che s'è qualcuno per altra via si propone i medesimi scopi, ben venga anche ad essi il nostro plauso e la nostra approvazione. Ma non si voglia con ciò impedire l'opera nostra, che è opera veramente cristiana perchè viene in aiuto dei poveri e dei diseredati.

Questo un brevissimo sunto della splendida conferenza, che lascierà in tutti una indimenticabile impressione. All'on. Girardini fu poi offerto un rinfresco ed egli si intrattenne un po' di tempo con molti elettori, che gli furono presentati dal signor Rodolfo Pagnutti, organizzatore instancabile ed anima del comitato.

Verso le 5 partì per Udine, lasciando in tutti il desiderio di udire ancora la sua eloquente e serena parola. *Petrus.*

L'onor. Caratti a Tricesimo

Ci scrivono da Tricesimo, 5:

Domenica fu tra noi l'on. Umberto Caratti, deputato del nostro collegio, per tenere un discorso ai suoi elettori.

Fu accolto con entusiasmo, e una vera folla di popolo si assiepò nel teatro per udire la parola dell'affascinante oratore.

Il suo discorso, ispirato agli ideali democratici, fece in tutti una profonda impressione, specie quando, alludendo alla morte del Re, accennò agli scopi nefasti del partito moderato, che voleva rinnovare le persecuzioni e le offese alle libertà statutarie.

L'on. Caratti svolse il programma democratico senza false promesse e senza sottintesi. Parlò dei bisogni dell'agricoltura e spiegò le cause dell'emigrazione temporanea, incitando gli emigranti ad organizzarsi e ad aderire al *Segretariato dell'emigrazione*, di cui illustrò brevemente gli scopi principali.

Espresse poi la sua intenzione di visitare tutti i comuni del suo collegio per conoscere da vicino i suoi elettori ed essere informato dei loro bisogni e dei loro desideri. Chiuse con un saluto affettuoso agli emigranti, a cui augurò buona fortuna nelle terre straniere.

Il discorso, sempre elevato, riscosse continue approvazioni ed alla fine una ovazione entusiastica salutò il valente oratore. S.

CRONACA CITTADINA

Le elezioni della Società Operaia
ovverosia
la prima vittoria del "bossolo, bossolo tondo"

Politica o non politica?

Quando si venne a sapere che i partiti popolari avrebbero presentato una lista per l'elezione del presidente e di dieci consiglieri della Società Operaia Generale, allora apriti cielo!

«Si vuol far entrare la politica anche in questo fiorente sodalizio, che deve essere superiore ad ogni partito; si vuol procurare la rovina della Società; si vogliono conquistare tutte le istituzioni cittadine....» e giù un'altra fila di simili considerazioni col solito fervorino di votare per la *lista dell'ordine e del progresso*, rappresentata da Cossio, Leonetti e C.i, senza i quali la patria (*pardon*, volevo dire la Società Operaia) non si poteva salvare.

E viene il giorno delle elezioni.

La grande maggioranza dei soci, nonostante lo scalmanarsi di certi uomini e di certi giornali, preferisce votare la lista dei partiti popolari, ovverosia del *disordine*, ovverosia del *Paese*. La lista esce trionfante e allora..... oh! allora la politica più non esiste. Non si vuol riconoscere questa nuova vittoria e la si maschera sotto il velo di interessi personali o di lotte partigiane.

Sentite il *Giornale di Udine*.

«Oggi (4) sul *Gazzettino* e sull'*Adriatico* si vanta la vittoria dei partiti popolari, si proclama la supremazia dei partiti popolari in Udine. Sono esagerazioni ridicole, spampanate colle quali si cerca di far colpo sul pubblico. La verità è questa: che in un sodalizio, ove predomina naturalmente l'elemento operaio, fu scelto a presidente il *proto* di una tipografia piuttosto che il *proto* di un'altra — e che sull'elezione entrarono una quantità di elementi che nulla hanno a che fare colla politica. (*Giornale d'Udine*, 4 marzo, n. 54).

Questo lunedì, dopo la nomina del Presidente.

Ma il *Giornale di Udine* cambia spesso d'opinioni, e lo prova la versatilità politica del suo direttore. Sentite ora martedì, dopo la riuscita trionfale della nostra lista.

«Come era facilmente da prevedersi dopo l'elezione del Presidente, è riuscita la lista dei popolari con l'egregio ingegner Sendresen. Da un pezzo i popolari tentavano di conquistare la maggioranza nel Consiglio della Società Operaia. Ora l'hanno ottenuta — e vedremo che cosa sapranno fare. (*Giornale d'Udine*, 5 marzo, n. 55).

Lasciamo l'ultima frase, dubitativa e ve-

lenosetta come l'egregio polemista, e fermiamoci ad una sola domanda.

Era o non era una lista dei partiti popolari quella che ottenne il suffragio della maggioranza? E se finite coll'ammetterlo, perchè tentate mascherare la vostra sconfitta con una gesuitica smentita?

Così è: a certi signori si capisce proprio che le busse fan male. E le hanno prese: oh! se le hanno prese proprio sul ser o.

I giovanetti del "bossolo tondo",

Dunque la vittoria è nostra, confessatelo una buona volta senza ipocrite lamentele.

E non si dica che noi soli abbiamo voluto fare della politica. Ce l'avete fatta entrare anche voi, e l'elezione di domenica, credetelo pure, segna un.... primo successo del Circolo Monarchico Udinese, più volgarmente conosciuto col nome di *Circolo dal bossolo, bossolo tondo.*

Noi che scriviamo abbiamo assistito ad alcune scene curiosissime, di cui furono protagonisti i più noti galoppini del Circolo suddetto, fino a pochi giorni fa vantatori impenitenti di una ipotetica vittoria. E la lista *dell'ordine e del progresso* fu appunto combinata nei locali dell'Associazione monarchica, *gentilmente concessi* per tale occasione, e sotto l'alta tutela del suo Presidente.

Ma nè le influenze personali, nè le facili promesse, nè le corse gratuite sui *brum* cittadini valsero a far passare la volontà... dei giovani monarchici udinesi.

Il popolo ha mostrato anche stavolta di voler pensare colla sua testa, e, se certi signori o piccoli feudatari non vogliono ancora capirla, lo capiranno un *po'* alla volta a loro spese.

Non cè che dire: *col* tempo e la sabbia anche ....i ravi maturano.

Sempre così!

L'abbiamo detto altre volte e davvero non val la pena di incrudelire contro i vinti ripetendolo ancora.

Si fanno dei facili *can-can* per ogni piccola occasione, si tenta con più facili menzogne d'impressionare lo spirito pubblico, ma questo a suo tempo sa rispondere...... come ha risposto domenica.

E se il *Giornale di Udine*, dopo le elezioni dell'anno scorso, poteva mostrare una certa soddisfazione nel constatare che la maggioranza, ottenuta dai nostri, era appena di una ventina di voti, che cosa può fare ora dopo il risveglio dei giovani monarchici udinesi?

La piccola maggioranza s'è quasi sestuplicata e il *bossolo tondo*, con tutta la sua influenza, non ha ottenuto che questi risultati dalla nostra popolazione.

È vero però che può registrare nel suo attivo la vittoria delle elezioni commerciali.... dove noi non abbiamo combattuto e dove essi hanno raccomandata clandestinamente la lista.... dei commercianti.

E dire che *qualcuno* faceva tanto a fidanza su certi sostenitori!

Peccato che in seguito abbia dovuto rimanere... con tanto di naso.

Per finire.

Due righe di commento.

Noi non siamo nemici delle persone, ma combattiamo la lotta serena dei principi, lotta che le piccole maldicenze di un *isidoro* qualunque non potranno certo turbare.

Si persuadano i nostri avversari che il mondo va avanti. Si persuadano i vecchi, che dovrebbero avere, almeno per l'età e.... per le prove subite, un po' d'esperienza; se ne persuadano i giovani, che stanno per entrare nella vita. E credano pure che il popolo non si lascia più infinocchiare, ma che sa discernere da solo i veri dai falsi amici.

La libertà ed il progresso picchiano alla porta ed annunziano il nuovo avvenire. Non saranno certo i signori dal *bossolo tondo* che potranno impedirlo.

Echi delle elezioni di domenica

Un assiduo ci manda, e noi pubblichiamo, questa sintesi grafica della lotta elettorale di domenica:

La lista caduta	I vincitori
Boer	Se**I**tz
August**O**	
Creme**S**e	D' Odo**R**ico
Calligari**S**	De Pol**I**
Filipp**O**ni	Marti**N**elli
Ga**L**linssi	Barbi**N**i
Le**O**netti	Diamant**E**
Ma**T**tioni	Pelle**G**rini
Cossi**O**	Pign**A**t
A**N**tonio	**T**urri
Ma**D**rassi	Dr**I**ussi
C**O**messati	

Cose della "Gazzetta di Venezia„

La *Gazzetta di Venezia* se l'è presa col *Friuli* per la cronaca giudiziaria da questo pubblicata a proposito del recesso della querela sporta dal deputato Macola contro il *Paese.*

Al *Paese*, che non pubblicò una sola riga di *ritrattazione* a beneficio del sig. Macola, nè di *dichiarazione*, nè di *chiarimento* — sarebbe anche stato indifferente non pubblicare la notizia dell'avvenuto recesso.

Ma la *Gazzetta di Venezia* inveisce contro il *Friuli* perchè omise di dar notizia anche del recesso fatto dall'on. Girardini dalla querela contro il Macola. Il *Friuli* si giustificò pienamente osservando che mentre un recesso avvenne in pubblica udienza del nostro Tribunale, l'altro si fece davanti il giudice istruttore di Roma. E poteva bastare. Ma siccome con la *Gazzetta di Venezia* pare che le vertenze non debbano aver fine, essa colse l'occasione della polemichetta giudiziaria col *Friuli* per tentar di attenuare l'amaro delle *ritrattazioni*, o *dichiarazioni*, o *chiarimenti* che il Macola dovette fare per ottenere il recesso della querela sportagli dall'onorev. Girardini.

Inutile ricordare che l'on. Girardini querelò il sig. Macola per circa una decina di diffamazioni **accordando per tutte la più ampia ed assoluta facoltà di prova** e che il Macola querelò il *Paese* senza accordare, *more solito*, prova alcuna.

Vistosi colto da una querela dell'on. Girardini, il deputato Macola calò...... tono e scrisse quei *chiarimenti*, che, secondo lui, non sono *ritrattazioni*.

Disse recentemente Jaurès che gli uomini quando non possono cambiare le cose, cambiano le parole e che il trastullo è tanto innocente che sarebbe crudeltà toglierlo *loro*.

Ecco, dunque, come scriveva il Macola per ottenere il recesso della querela dell'on. Girardini, e come scrive dopo averlo ottenuto.

Gazzetta di Venezia, 20 nov. 1900, n. 330.

" . . . . aggiungevamo, sulla fede di persone (di taluna delle quali sono state pubblicate nel giornale lettere informative ed affermative in proposito) che l'avvocato Girardini, prima di accettare la difesa di Metz, aveva sollecitato i parenti del contadino ucciso dal Metz, per rappresentarli quale parte civile, ed aveva ricevuto, per queste funzioni, un compenso.

" Ora quelle stesse persone rinnegano le asserzioni fatte prima, così che **risulta nel modo più chiaro l'insistenza dell'addebito mosso all'avvocato Girardini.** Ciò che teniamo senz'altro a far rilevare, riservando ogni apprezzamento d'indole politica. „ (*m.*)

Gazzetta di Venezia, 10 gennaio 1901:

" Chiarimento.

" Un tal Sandri di Udine or fa un anno ci scriveva una lettera, nella quale affermava che l'avv. Girardini ricorse all'esagerazione di sue partite professionali di credito, per opporle in compensazione di debiti suoi personali.

" Eravamo in polemica e la lettera di questo sig. Sandri, già consigliere comunale, e firmata col suo bravo nome e cognome, venne stampata.

" Il Girardini replicò a suo tempo, smentendo l'accusa su di un foglio di Udine; e rendendo ostensibili i libri di studio ad altri suoi colleghi, **dimostrò l'insistenza assoluta dell'addebito.**

" Del chiarimento fornitoci siamo stati invitati a prender atto, ciò che oggi facciamo. „

Gazzetta di Venezia, 6 marzo 1901:

" Che cosa potevamo fare noi? constatare con una dichiarazione quello che ci era accaduto; e cioè che essendoci mancate le testimonianze, non potevamo affermare con scienza quello che avevamo scritto. E onestamente si è fatto così. „

" Durante le trattative di componimento i due avvocati del Girardini ci dichiararono sulla loro fede, che esaminati i libri dell'avv. Girardini, l'accusa del Sandri non reggeva; e noi, (sempre sulla loro fede) **per non seccarci** più oltre prendemmo pubblicamente atto delle dichiarazioni fatte esclusivamente da quei signori. „

Ora, il sig. Macola era querelato dall'on. Girardini con la più ampia facoltà di prova; nessuna limitazione eragli posta alle indagini e non c'è chi possa pensare che, se le prove fossero state possibili, contro un uomo tanto « ostico ed antipatico » per il quale piovvero al Macola da ogni parte del Friuli, secondo quanto egli scrive, « biglietti di visita e lettere di plauso » quando la *Gazzetta di Venezia* gli moveva le atroci accuse...... le prove sarebbero mancate. Immaginatevi!...

E lo stesso signore di Udine, non querelato dal Girardini per le ragioni già da lui esposte nell'*Avanti* (n. 995) in seguito alle rinnovate affermazioni, doveva essere un ottimo testimonio per il sig. Macola che invece ***per non seccarsi più oltre*** preferì credere agli avvocati del Girardini, anche perchè « il pubblico friulano aveva avuto modo in tanti anni di formarsi un giudizio esatto di uomini e cose ».

I partiti popolari qui trionfanti.

Con queste parole cominciava un anno fa un telegramma spedito dal comitato democratico di qui all'on. Pantano come atto di solidarietà nella lotta da lui sostenuta contro le leggi reazionarie di Pelloux.

Per quelle parole allora isidoro s'impermalì dicendo: ma dove, ma come, ma quando? e noi gli facemmo per tutta risposta lo specchietto delle elezioni politiche del 1897, delle amministrative del 1899 e delle operaie del 1900.

Ora a quello specchietto possiamo aggiungere le politiche del 1900 e le operaie del 1901.

Reclami del pubblico.

Riceviamo con preghiera di pubblicare:

Da circa tre mesi la fontana pubblica, fuori porta Anton Lazzaro Moro, non getta più acqua, cosicchè gli abitanti del suburbio e delle case circonvicine sono costretti a ricorrere al Ledra o ad attingerla in altri riparti con grave perdita di tempo e aumento di fatica.

Finchè durava l'inverno credevasi si trattasse del gelo. Ora, coll'addolcirsi della stagione, perdura l'inconveniente, dimostrando invece che deve esserci un guasto nella fontana stessa.

Sarebbe tempo, mi pare, che il municipio provvedesse alle necessarie riparazioni.

Un borghigiano

Cose d'arte.

Sappiamo che la Commissione municipale pel Collegio Toppo-Wassermann ha visitato negli scorsi giorni il modello in creta del busto del compianto benefattore, la cui esecuzione era stata affidata allo scultore udinese Leonardo Liso, ora stabilitosi in Udine; e sappiamo pure che il giudizio delle egregie persone componenti la Commissione, le quali alla intelligenza dell'arte univano il ricordo della personale conoscenza del compianto conte, fu unanime nell'ammirazione, tanto per la rassomiglianza evidente, quanto per la sicura perizia della modellazione.

Trattandosi di cosa d'interesse cittadino, abbiamo voluto noi pure visitare quest'opera, e per parte nostra ci associamo al giudizio lusinghiero già espresso dalla Commissione, aggiungendo che caratteristica speciale del lavoro è la potente espressione di vita che lo scultore ha saputo trasfondervi, tanto che si direbbe che il busto sia stato modellato avendo dinanzi la persona vivente, anzichè ritratti a olio di seconda mano o sbiadite fotografie.

Perciò, siccome ogni artista vero che coscienziosamente lavora e genialmente esprime il proprio sentimento d'arte, merita di trovare sempre sul suo cammino una lode sincera che lo compensi e lo rincuori, così noi porgiamo a questo artista nostro il saluto del benvenuto con l'augurio che l'opera sua, quando foggiata nel marmo, verrà, come crediamo, esposta al pubblico, trar nel consenso generale della cittadinanza quel plauso che ebbe testè dalle persone intelligenti che visitarono lo studio dello scultore.

Notiamo che anche in altro giornale cittadino fu parlato con lode schietta e misurata dell'opera del Liso: che bella cosa se finalmente la stampa cittadina, parlando d'arte e di artisti, abbandonasse per sempre il sistema adoperato finora delle lodi iperboliche e sperticate, che piovendo egualmente sul buono, sul mediocre e sul pessimo, non hanno più alcun valore!

Victor.

I.a Sottoscrizione

a favore del Segretariato dell'Emigrazione di Udine.

Avv. Umberto Caratti	L. 10.—
Cav. Prof. Domenico Pecile	» 10.—
Geom. Michele Perissini	» 10.—
Avv. Giuseppe Girardini	» 10.—
Ing. Enrico Cudugnello	» 5.—
Rag. Luigi Spezzotti	» 10.—
Arturo Trani	» 6.—
Quaini Erminio	» 2.—
De Poli P. A.	» 1.—
Fondo raccolto per istituire una Camera del Lavoro, ricevuto dal Sig. Plinio Zuliani	» 20.80
Parte dell'utile ricavato dal ballo popolare	» 96.60
G. B. Trani	» 10.—
Raccolte all'osteria dell'Ortolano	» 6.05
Cosattini G.	» 1.30
Fontanini G.	» 0.50
Gabrici Corrado	» 2.—
Grassi Libero	» 19.10
Dell'Oste P.	» 0.50
Una comitiva d'amici	» 1.30
Totale	L. 222.15

Sottoscrizione permanente

per un ricordo a **Felice Cavallotti** *in Udine.*

Somma precedente	L. 955.95
O. de B. (5.a offerta) nel III anniversario della morte di F. Cavallotti	» 1.—
Tra socialisti di Zugliano, dopo una conferenza del dott. Costante Galletti	» 1.70
Foraboschi Domenico (III off.) in morte del dott. Muselli	» 1.—
Feruglio Emilio	» —.80
R. S.	» —.50
S. A.	» —.50
D. S.	» —.50
L. S.	» —.50
Pico Emilio	» 5.—
Zavagna Vittorio	» 5.—
De Martin Giuseppina	» —.20
Bianchetti Ottavio	» —.50
Moro Giovanni	» —.25
Treo Antonio	» —.10
N. N.	» —.10
De Martin Luigia	» —.20
Colricchio Ermenegildo	» —.20
Bon Tobia	» —.10
Floreani Adolfo	» —.10
Garguzzi Lucio	» —.20
Fra compagni socialisti a Zugliano	» —.40
Raccolte a Basaldella:	
Cecotti Luigi	» —.10
Fontanini Alessandro	» —.10
Martellossi Luigi	» —.10
Romanello Antonio	» —.10
Deponte Antonio	» —.10
Moretti Cesare	» —.10
Petris Giovanni	» —.10
Romanello Giovanni	» —.10
Tavani Dante	» —.10
Romanello Pietro	» —.10
Driussi Luigi	» —.10
Cogoi Gaetano	» —.20
Del Bianco Guerino	» —.10
Arabincelli Giovanni	» —.10
Querini Alessandro	» —.10
Fontanini Antonio	» —.10
Bello Venutti Angelo	» —.10
Del Torre Luigi	» —.10
Olivo Leonardo	» —.10
Buccimi Enrico	» —.10
Petrizzo Enrico	» —.10
Zarlatti Italico	» —.10
Lodolo Giuseppe	» —.10
Pividori Bortolo	» —.05
Fontanini Olivo	» —.10
Borgobello Giuseppe	» —.10
Ribis Giuseppe	» —.10
Raccolte a Codroipo:	
Zanelli Ugo	» 5.—
Baracetti Giovanni	» —.20
Della Schiava Riccardo	» —.20
Tomada Umberto	» —.20
Magrini Osvaldo	» —.20
Adami Giovanni	» —.10
Toso Carlo	» —.20
Della Schiava Giuseppe	» —.50
Tam Giuseppe	» —.40
Cengarle Carlo di Santo	» —.40
Cengarle Luigi di Santo	» —.10
Munisso Natale	» —.20
Peressini Franco, Ermano, Oscar	» —.30
Zorzi Giovanni	» —.50
Pradolini Antonio	» —.40
Valentinis co. G. Batta	» —.30
Pegressi Antonio	» —.30
Toso Cesare	» —.20
Cengarle Carlo di Annibale	» —.20
Bressanutti Alessio	» —.20
Pellegrinussi Daniele	» —.10
Infanti Francesco	» —.10
Rumignani G.	» —.10
Quartaro Vittorio	» —.20
Toso Antonio	» —.25
Tubaro Antonio	» —.25
Di Sopra Giuseppe	» —.30
Bianchini Emilio	» —.30
Petri Angelo (S. Martino)	» —.20
N. N.	» —.50
Zanelli Francesco	» 1.—
Zoratti Luigi	» —.20
Rivoldini Leone	» —.20
Zorzi Carlo	» —.20
Di Lena Giovanni	» —.20
Roberto Lotti	» 1.—
Giovanni Fabris	» —.20
Raccolte a Fagagna:	
Enore Tosi	» —.30
Fabio Valle	» —.30
Paolo Zanini	» —.30
Tonini Primo	» —.30
Luigi D'Orlandi	» —.30
Pagnutti Ernesto	» —.20
Moos Angelo	» —.10
Chittaro Luigi	» —.10
Mattiussi Virgilio	» 1.—
Sandri Luigi	» 1.—
N. N.	» —.40
Melchiade Candotti	» —.20
Volpe Celestino	» —.40
Bortolotti Francesco	» —.50
Alberti Pietro	» —.20
Sivilotti Francesco	» —.30
Marinig Celeste	» —.20

Guglielmo Valle	L.	—.30
Giuseppe Comessatti	»	1.—
D' Orlando Ermes	»	—.40
N. N.	»	—.80
N. N.	»	—.20
Giordani Giordano	»	—.20
Zuliani Luigi	»	—.20
N. N.	»	—.20
Dott. Filotimo Danieli	»	—.50
Leone D' Orlando	»	—.50
Masizzo Giovanni	»	—.20
N. N.	»	—.10
Raccolte a Mortegliano:		
Valentino Pagura (Verona) per la morte dell'operaio Badino Francesco di Mortegliano	»	3.—
Alcuni amici di Mortegliano, ammiratori del repubblicano Badino Francesco, fabbro distinto, istruito ed onesto, morto fra il compianto generale	»	2.—
	Totale L.	1007.65

Le oblazioni si ricevono dal Sig. Plinio Zuliani, Chimico - farmacista in Udine, piazza Garibaldi — Farmacia S. Giorgio.

Interessi cittadini.

Per il servizio merci alla ferrovia.

Con questo titolo appropriato i due giornali cittadini il *Friuli* e la *Patria del Friuli* i quali, almeno nei periodi di calma, trattano le questioni d'interesse generale con una certa obbiettività, pubblicano il resoconto di una adunanza che ebbe luogo la sera di giovedì, presso la Camera di Commercio.

Rileviamo da quei resoconti che erano convenuti i seguenti signori: Sugliano ing cav. Luigi ispettore governativo, Direttore reggente e Bianchini ing., cav. Etelredo ispettore governativo, entrambi del circolo di Verona, il cav. ingegner Lombardi capo della locale sezione Manutenzione; l'ing. Cesare Bassetti ispettore ferroviario di questo riparto; l'on. Morpurgo, vicepresidente della Camera di Commercio, i signori Luigi Bardusco e Girolamo Muzzatti consiglieri camerali ed i signori cav. Grato Maraini ed Emilio Pico; e che l'argomento in discussione era l' ampliamento, v. le a dire l'aumento, dei binari di scarico e carico diretto di merci dalle ultime tre classi a vagone completo.

La questione è importantissima, com'è facile comprendere, ma crediamo non sia altrettanto facile la sua soluzione coi semplici e soli dati tecnici.

La nostra stazione ha il vizio d'origine, comune con tante altre, della mancanza di spazio per un ampliamento della rete di binari proporzionato all'aumento progressivo del traffico; ond'è che, nell'interesse del commercio e del traffico ferroviario è necessario trovare il modo *più sollecito e meglio acconcio* per venire incontro ai bisogni urgenti dell' oggi senza però perder di vista le esigenze del prossimo futuro.

E' quindi mestieri che coloro i quali sono o saranno chiamati a proporre e quelli che dovranno approvare o comunque decidere sui progetti siano persone le quali conoscano o per pratica di ufficio o per pratica di affari le peculiari condizioni della stazione di Udine ed il suo servizio.

Per cui non esclusivamente dall' ufficio di un ispettorato che sta a Verona nè esclusivamente dal gabinetto del Presidente della Camera di Commercio può uscire qualche cosa di pratico, ma bensì col concorso di persone *ben pratiche* che stieno in terra e non nelle nuvole della teoria.

E ci ha fatto veramente impressione poco favorevole il rilevare la mancanza, nella detta adunanza di giovedì, di qualche funzionario pratico che sia addetto da qualche tempo alla nostra stazione.

A noi sembrerebbe infatti che nessuna deliberazione fosse a prendersi senza sentire il parere dei funzionari alti o bassi che sieno, ma sempre rispettabilissimi, che prestano, od hanno prestato in questi ultimi tempi, *servizio attivo*, presso questa stazione.

Noi crediamo abbia ad essere di nessun vantaggio pratico l' aumento di qualche centinaio di metri di binario quando questo non risolva la questione della manovra dei carri, la quale è oggi incagliata.

Ammesso però che qu sto aumento abbia a facilitarla, noi ci domandiamo se valga proprio la pena di spendere 100 o 150 mila lire a peso dell' erario pubblico per eseguire uno dei progetti elaborati dal genio ferroviario, per *disorganizzare il servizio.*

Tutti e tre i progetti porterebbero infatti alla istituzione, in località scomodissima, di uno scalo merci succursale, senza dare a questo la necessaria autonomia di funzionamento.

Le pratiche di svincolo, di spedizione, tutte le contestazioni inerenti alla consegna ed alla riconsegna verrebbero eseguite presso gli uffici dello scalo principale. E' facile comprendere quale e quanta perdita di tempo, quale e quanta confusione ne deriverebbe.

Si avrebbero a lamentare tutti i danni dell'accentramento senza averne i vantaggi.

Se mai le diverse località prescelte offrissero la possibilità di un futuro sviluppo; ma nossignori, è sempre la gretteria della nostra burocrazia che trionfa.

Fare niente di più quanto occorre pei bisogni attuali e mai preoccuparsi neanche lontanamente del futuro.

Un esempio luminoso lo abbiamo proprio nella nostra stazione col nuovo deposito locomotive.

Noi crediamo pertanto di suggerire ai rappresentanti della Camera di Commercio di vegliare attivamente a che sia fatto subito il prolungamento dei binari oltre il ponte-cavalcavia di Cussignacco sino alla Ferriera. Il lavoro non dovrebbe essere grande nè importare spesa rilevante.

Il terreno per allargare il piano stradale esiste quindi, trasportando il binario di scarico e di manovra, ora esistente, in modo che rimanga un conveniente spazio pel giro dei carri si avrebbe con pochissima spesa ampliato il servizio del 50 per cento, ciò che è indubbiamente sufficiente pei bisogni immediati.

Il binario attualmente adibito allo scarico può contenere, infatti, circa 40 vagoni di grandezza normale, e l'allargamento suggerito venendo ad essere su due binari, partendo dal ponte-cavalcavia sino alle Ferriere servirebbe, ad altri 24-26 vagoni di lunghezza normale.

Così facendo si potrà rimandare a migliore momento la soluzione della questione dello scalo succursale autonomo a Porta Pracchiuso il quale solo potrà risolvere radicalmente nell'*interesse generale* la questione del servizio merci presso la nostra stazione.

p.

Il quaresimalista ed i socialisti.

Riceviamo:

Preg. Sig. Direttore,

Perdoni se sono costretto a chiederle un po' d'ospitalità per una breve risposta a quei signori del *Crociato*, che hanno parlato di me nel numero di giovedì u. s.

Mi preme dichiarare che io non sono affatto un socialista di parata come essi tentano far credere, ma bensì un modesto e convinto operaio che vuole siano rispettate le proprie idee e le proprie opinioni.

Io non ho lanciato una sfida per la smania di mettermi in mostra, e di questo nessuno dei miei conoscenti ed amici potrà dubitare. Ho invece invitato il signor Quaresimalista del Duomo ad un contradditorio perchè le idee da lui espresse (ed io vi era presente) fanno ai pugni con le idee socialiste da me professate; e perchè, mi sembra non si debba approfittare del pergamo, da cui, perchè s' impedisce la discussione è comodo parlare, per combattere un partito; ma si deve invece farlo con armi leali e dove gli altri possano rispondere.

L'egregio Quaresimalista non ha accettato la mia sfida, trovandomi troppo inferiore perchè io possa (a suo avviso) competere con lui. Mi pare invece che ciò dovesse essere a suo vantaggio, ma...... egli forse avrà altre ragioni.

Mi piace poi constatare che il partito cattolico, a mezzo del giornale *il Crociato*, sembra disposto ad accettare un contraddittorio che venisse proposto dal Circolo socialista udinese.

Sono certo che i miei compagni accetteranno e potranno così far vedere chi siano veramente gli amici delle classi lavoratrici, a cui la grande maggioranza del nostro partito appartiene.

Dev.

Silvio Piccini

Leggendo ciò che scrisse il *Crociato* di giovedì sotto il titolo *Politica in Chiesa* ci uscì spontanea questa esclamazione: "Oh! se i preti... fossero cristiani!„

Se *fossero cristiani non* si leggerebbe, sui loro *fogli*, come appunto sul *Crociato*, che un predicatore non può abbassarsi fino a discutere con "un "operaio qualunque che vuol darsi tanta impor- "tanza da combattere un oratore per la semplice "ragione che parla di *socialismo*„ che non è decoroso intrattenersi con "un soggetto qualunque "che per primo s'incontra sulla via, con un *ciabattino* ecc. ecc.„

Oh! umiltà evangelica, oh massime eterne del "bel profeta umil„ che discuteva coi poveri, con le adultere, coi peccatori, dove andremo ad apprendervi? Dappertutto, fuori che in chiesa!

(*n. d. r.*)

Consiglio comunale.

L'esuberanza di materia ci obbliga a riassumere ciocchè si deliberò iersera in Consiglio comunale nei riguardi degli oggetti più notevoli. Il Sindaco commemorò Giuseppe Verdi, promettendo che il Comune contribuirà all'erezione del monumento nazionale al grande Estinto, cui unanime fece plauso il Consiglio.

I consiglieri F. L. Sandri e Franceschinis criticarono fortemente il preventivo 1901 dell'ospitale, senza avere risposte esaurienti, ma, come al solito, passò il sussidio del Comune in quasi 24 mila lire!

Ad unanimità il Consiglio concesse al Comitato per il monumento a Felice Cavallotti di collocarne il busto sulla colonna del giardino Ricasoli (cosa ne dice il povero isidoro?)

Sull' interpellanza del consigliere Pignat che domandava un voto per la completa e sollecita abolizione del dazio doganale sul grano, il Consiglio votò un ordine del giorno della Giunta, cui aderì anche il consigliere Franceschinis, esprimente il desiderio per l'abolizione graduale di detto dazio.

"Andrea Chénier„ del m° Giordano al Teatro Sociale.

Sabato 2 marzo ebbe luogo al nostro Sociale la prima rappresentazione dell' opera in 4 atti *Andrea Chénier* del M.° Umberto Giordano.

Le festose accoglienze fatte dal pubblico udinese or fa un anno alla *Fedora*, fecero sì che vivo era il desiderio di udire anche il fortunato lavoro che ha dato al ma stro la migliore notorietà, l'*Andrea Chénier*.

Disgraziatamente, per una improvvisa indisposizione del tenore, la rappresentazione di sabato non potè essere gustat e fu un vero peccato, poichè nel complesso lo spettacolo, allestito con somma cura, doveva meritarsi fino dalla prima audizione, il pieno favore del nostro pubblico. La solerte impresa Piontelli scritturò un nuovo artista e con questi l'opera nelle rappresentazioni susseguenti ebbe un lieto successo.

Prima fra tutti emerge la distinta artista signorina Maria Farneti *(Maddalena)*. Colle sue rare doti vocali, col suo ottimo metodo cauto ha conquistato subito l'affollato pubblico che l'applaude calorosamente. Essa è grande in tutta la sua difficilissima parte, ma dove maggiore si sente la potenza dell'arte sua si è nel soave e commovente racconto del terzo atto

La mamma morta ecc.

trascinando l' uditorio a tributarle una grande e sincera ova ione.

Il tenore sig. Franco Mannucci che surrogò il Ventura indisposto è un protagonista valente. Il suo canto appassionato, l'emissione facile della sua voce bella, squillante nel registro acuto, e che modula da artista provetto e coscienzioso, doti non comuni per un artista, fanno sì che viene calorosamente applaudito in tutta l'opera e specialmente dopo la romanza del quarto atto.

Il terzo dei personaggi principali dell'opera, Carlo Gérard, è il baritono sig. Nestore Della Torre. Dotato di una potente voce baritonale e di una grande resistenza, sa farsi molto apprezzare nella faticosissima sua parte e l'applauso, sincero e spontaneo gli viene tributato a larga messe.

Degna di lode è pure la signorina Marcella Giussani nell'affettuosa parte di *Bersi* e così pure anche la signorina Guglielmina Marchi in quella di contessa di Coigny.

Meritano speciale menzione anche i signori Felice Foglia, Giuseppe Bellucci, Enrico Giordano ed Antonio Gasparini nelle loro rispettive parti.

L'orchestra è valorosamente guidata dal valente maestro cav. Giulio Falconi. Con molto senno e somma diligenza ha ottenuto una fusione ottima fra la numerosa schiera orchestrale e il palcoscenico, fusione non mai curata abbastanza, come spesse volte si osserva. Sotto la sua magica bacchetta tutto risalta a meraviglia. Condivide cogli artisti principali gli onori della ribalta fra grandi approvazioni.

Il coro uomini va sempre benino, il coro donne, che noi altra volta chiamammo degno del crogiuolo, ma che ora rinfrancato da buoni elementi fila bene, e tutto per merito speciale del bravo quanto modesto maestro Franco Escher.

La messa in scena splendida sotto ogni rapporto e così pure il vestiario d'un lusso e d' uno sfarzo veremente eccezionali.

(*amaz*)

Questa sera e domani rappresentazione dell'*Andrea Chénier*.

Teatro Nazionale

Questa sera alle ore 8 e mezza si darà lo spettacolo brillante « I solitari in Tebe ». Seguirà l'intermezzo di monsieur Leguetti con le sue canzoni e chiuderà il trattenimento l'ultima replica del ballo « La gran via ». — Domani spettacolo variato.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 17° Fanteria eseguirà domani dalle ore 14 ½ alle 16 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia . . . . N. N.
2. Finale III *Lohengrin* . . Vagner
3. *La notte di Valpurgis* . . Gounod
4. Valzer *Pioggia di diamanti* Valdteuffel
5. Sinfonia *I Vespri Siciliani* Verdi

CRONACA PROVINCIALE

Da Codroipo

8 marzo.

Una nuova sottoscrizione protesta

Caro « Paese »,

Corre voce a Codroipo che in seguito alla splendida vittoria ottenuta dai partiti popolari nella elezione del Presidente della Società operaia di Udine, *isidoro*, sentito il parere dei componenti il *bossolo tondo*, avrebbe deciso di aprire una nuova sottoscrizione a favore della *Dante Allighieri* per protestare contro i *rinnegati italiani* del sodalizio operaio udinese i quali alla candidatura dell'*italiano* Cossio hanno voluto contrapporre quella del *tedesco*... Seitz! È vero?

x.

LA POSTA DEL "*PAESE*„

Amici — Tolmezzo. — Abbiamo ricevuto la vostra e ve ne siamo grati, ma voi sarete meglio in grado di scrivere alla dirittura, ciocchè suggerite, perchè a noi manca tempo.

ULTIMA ORA

Telegrafo..... senza fili

Milano 9 marzo, ore.... meste.

isidoro *Udine*

Vive congratulazioni tua efficace collaborazione vittoria partito ordine e progresso elezioni società operaia. *Allegher!* Sempre avanti..... *se hai voia.* *Isidoro*

GRIMEER ANTONIO, *gerente responsabile.*

Tipografia Cooperativa Udinese.

LE INSERZIONI in terza e quarta pagina si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale IL PAESE, Piazza Patriarcato N. 5, tutti i giorni feriali dalle ore 8 alle ore 18. - Prezzi modici.

REGNO D'ITALIA

GRANDE LOTTERIA NAZIONALE

Esente da ogni Tassa | **Autorizzata colla Legge 15 Febbraio e Decreto 20 Aprile 1900** | Esente da ogni Tassa

con Decreto Ministeriale

verrà quanto prima fissata A BREVISSIMA SCADENZA la data ASSOLUTAMENTE IRREVOCABILE dell'Estrazione

I BIGLIETTI

sono 2700 Centinaia

da un sol numero senza zeri davanti e senza serie o categorie.

Il metodo di estrazione chiaro e semplicissimo, approvato da S. E. il Ministro delle Finanze, aumenta di molto le probabilità di vincita e assicura ad ogni centinaio di biglietti premi che possono raggiungere L. 317,500.

I BIGLIETTI

più prossimi a quelli maggiormente favoriti dalla sorte ricevono PREMI DI CONSOLAZIONE da L. 25000 — 12500 — 5000 — 2000.

L'ultimo estratto vince Lire VENTIMILA.

I PREMI

tutti in contanti, esenti da ogni tassa si pagano subito dopo eseguita l'Estrazione, e per il periodo di un anno, in Genova dalla Banca F.lli CASARETO di F.sco, in tutto il Regno mediante vaglia esigibile presso le sedi e succursali della Banca d'Italia, Banco di Napoli e Banco di Sicilia.

Cento biglietti hanno vincita garantita

Un biglietto vince	L.	**250000**
Tre biglietti con numero progressivo devono vincere	"	**300000**
Tre biglietti con numero saltuario (uno per centinaio) devono vincere	"	**425000**
Il biglietto intero costa	L.	**10**
Mezzo biglietto	"	**5**
Un decimo di biglietto	"	**1**

Per ordinazioni inferiori a L. 10 aggiungere Cent. 15 per le spese d'invio in piego raccomandato.

Premio principale L. 250000

Premio Minimo Lire 200

Premio assicurato all'ULTIMO Estratto

Lire 20000

Il Bollettino Ufficiale compilato e stampato ben chiaro verrà distribuito e spedito *gratis* in tutto il mondo. Per essere certi di avere i biglietti al prezzo di costo, e di non arrivare a vendita chiusa conviene sollecitare le richieste. Si rammenta che i biglietti della lotteria di Torino raddoppiarono di prezzo all'avvicinarsi dell'estrazione.

PROSPETTI dei PREMI

1	da	250000	L.	250000
1	»	125000	»	125000
1	»	50000	»	50000
2	»	25000	»	50000
2	»	20000	»	40000
2	»	12500	»	25000
5	»	10000	»	50000
6	»	5000	»	30000
10	»	2500	»	25000
10	»	2000	»	20000
20	»	1250	»	25000
20	»	1000	»	20000
30	»	500	»	15000
200	»	260	»	52000
200	»	250	»	50000
200	»	240	»	48000
500	»	230	»	11500
500	»	220	»	11000
1000	»	200	»	20000
2710 premi per L. 1,300,000				

I biglietti si vendono: in GENOVA dalla Banca Fratelli **Casareto di F.sco** incaricata della emissione. In UDINE dai Cambiovalute LOTTI & MIANI via della Posta, GIUSEPPE CONTI via del Monte e A. ELLERO piazza V. E. Nelle altre città dai principali Banchieri e Cambiovalute, Uffici e Collettorie Postali, autorizzati dal Ministero P. e T.

---

100 Biglietti e 100 Buste

L. 1.50, 2 e 2.50

Presso la Tipografia Cooperativa Udinese

FRANCESCO COGOLO

CALLISTA

Via Grazzano N. 91 — UDINE

Nelle malattie della Gola, dei Bronchi, dei Polmoni e della Vescica, si ricorra all'uso delle pillole di

CATRAMINA

BERTELLI

le quali hanno una potenza medicinale e antisettica superiore a qualsiasi altro preparato di qualunque natura e composizione che venga indicato come preventivo e curativo contro

INFLUENZA, TOSSI E CATARRI

Le pillole di Catramina Bertelli vendonsi in tutte le principali Farmacie del mondo. Scatole da L. **2.50** e da L. **1.50**.

Proprietaria la Società A. BERTELLI e C., Milano, via Paolo Frisi, 26.

20 anni di successo mondiale.

Per acquisti di presenza, rivolgersi alla **MOSTRA CAMPIONARIA BERTELLI**

Milano, ottagono Galleria Vittorio Emanuele, Milano.

NUOVA INVENZIONE

SAPONE AMIDO BANFI

MARCA GALLO

SAPONE AMIDO BANFI

Superiore ai più fini saponi esteri, il preferito dalla nobiltà italiana. — Unico da tutti per le sue qualità speciali e inimitabili. — Si vende ovunque a centesimi 20 — 30 — 50 al pezzo profumato, e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido conserva la biancheria.

AMIDO BORACE BANFI

Esigere la Marca Gallo

Il SAPONE AMIDO BANFI non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.

Verso cartolina-vaglia di Lire **2** la Ditta A. BANFI **Milano,** spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

AMARO D'UDINE



Antica e rinomata Specialità

di DOMENICO DE CANDIDO

CHIMICO - FARMACISTA

Via Grazzano **UDINE** Via Grazzano

Grandi Diplomi d'Onore

alle Esposizioni di *Lione, Digione* e *Roma.*

VENTI ANNI

DI INCONTRASTATO SUCCESSO

Premiato con Medaglie d'Oro alle Esposizioni di *Napoli, Roma, Amburgo* ed altre e. *Udine, Venezia, Palermo, Torino 1898.*

CERTIFICATI MEDICI. — È prescritto dalle autorità mediche, perchè non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

PREFERIBILE AL FERNET

Prezzo L. 2.50 la bott. da litro — L. 1.25 la bott. da mezzo litro. Sconto ai rivenditori.

Trovasi Depositi in tutte le primarie Città d'Italia.

SOLO L'ACQUA

CHININA - MIGONE

PROFUMATA, INODORA ED AL PETROLIO

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa

I CAPELLI E LA BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita.



PRIMA DELLA CURA



DOPO LA CURA

GUARDARSI dalle IMITAZIONI e CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

MIGONE E C.i

12, Via Torino — **MILANO** — Via Torino, 12

La **CHININA - MIGONE** *tanto profumata che inodora ed al petrolio, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. 1,50 e L. 2 ed in bottiglie grandi a L. 3.50, L. 5 e L. 8,50.*

Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

Deposito in UDINE presso i signori ENRICO MASON, chincagliere — Fratelli PETROZZI, barbieri e profumeri FRANCESCO MINISINI, droghiere — ANGELO FABRIS, farmacista.

Deposito generale da **MIGONE & C.** — Via Torino, 12 — Milano 28

(Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 40.)